

2690



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

**TRIPOLI AMB**

Protocollo Arrivo MAE01520652020-12-21

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 2690 Data 21 DICEMBRE 2020

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X

**Visione** ABUJA AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGSP - UFFICIO I / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

**Diffusione** LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/NN/7

**Oggetto** LIBIA. DIALOGO ECONOMICO: LA RIUNIFICAZIONE DEL TASSO DI CAMBIO ALLA PROVA DEI FATTI.

Riferimento

**Redazione** TERMINE

**Firma** BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

**Trattato in** CHIARO Spedito il 21/12/2020 - 17:46:39

**Sintesi** La riunione del Gruppo di Lavoro Economico, nell'ambito del dialogo promosso dalle Nazioni Unite, ha portato all'intesa sulla riunificazione del tasso di cambio. L'iniziativa, immediatamente ratificata dal board della Banca Centrale Libica, e' un primo passo di un processo di riforma del sistema economico libico che richiede, ora, decisioni fondamentali per la sostenibilita' del nuovo corso valutario. (SEGUE NEL TESTO)

**Testo** (SEGUE DA SINTESI). Su tutte, l'accordo per la ripartizione dei proventi del petrolio, necessario per garantire riserve valutarie adeguate a sostenere la convertibilita' della moneta locale, e l'intesa sulla gestione unificata del bilancio pubblico. I tempi del dialogo politico, tuttavia, potrebbero non essere maturi per una tale sfida e le intese raggiunte rischiano di indebolirsi.

**TESTO**

Nell'ambito del negoziato promosso da UNSMIL per la stabilizzazione della Libia, lo scorso 14 e 15 dicembre si e' tenuta a Ginevra la riunione del gruppo di lavoro relativo alle questioni economiche, centrali per lo sviluppo del dialogo politico e di sicurezza. Tra i temi affrontati, la riunificazione del tasso di cambio, l'adozione di misure per mitigare la crisi del settore bancario e le prospettive di un bilancio unificato per il Paese, sotto l'egida del Governo.

La decisione adottata nel corso dell'incontro di riunificare il tasso di cambio - e ratificata lo stesso 16 dicembre dal board della Banca Centrale Libica, riunito per la prima volta dopo cinque anni - rappresenta un passo importante nel processo di riforma dell'economia libica. A partire dal prossimo 3 gennaio, il corso della moneta libica scendera', per ogni dollaro acquistato, da 1,4 dinari a 4,48 dinari, con l'auspicato effetto di eliminare il fiorente mercato nero delle valute straniere che, nell'ultimo anno, ha quotato un tasso di cambio sul dollaro pari mediamente a 7 dinari.

Per quanto concerne, invece, il risanamento del settore bancario, si e' concordato che la Banca Centrale Libica destinerà specifici fondi per le banche commerciali e di sviluppo dell'est attualmente illiquide, così da ripristinare il regolare funzionamento del sistema bancario, in particolare per quanto riguarda la riscossione di assegni e il ritiro di contante dai conti correnti, ed evitare il collasso del sistema creditizio orientale, che sarebbe altrimenti imminente.

Non e' stata, per contro, raggiunta alcuna intesa sulla riunificazione del bilancio. Da quanto trapelato da piu' fonti, politiche e tecniche, vi sarebbe stato il tentativo congiunto del Ministro delle Finanze del Governo di Accordo Nazionale di Tripoli, Boumtari e del Governatore dell'autorita' monetaria dell'est, Mraja, di proporre la definizione di un documento di bilancio unico, affidandone però separatamente la gestione a due entità esecutive, a ovest e a est. La proposta, comunque non accolta, avrebbe sancito la divisione de facto del Paese e non avrebbe risolto il nodo della questione, legato alla necessita' di garantire la titolarita' esclusiva del Governo legittimo nella gestione delle risorse pubbliche, in attesa di un esecutivo riunificato.

Le decisioni assunte nell'ambito del gruppo di lavoro economico sono, di per se', importanti ma potranno essere sostenibili solo se inserite all'interno di un percorso incrementale di riforma dell'economia libica. L'instaurazione di un tasso di cambio unificato risponde a un problema atavico della politica monetaria libica ma rischia di avere vita breve se non accompagnato da una tempestiva decisione sulla suddivisione dei proventi derivanti dalle esportazioni del petrolio, che consenta lo scongelamento dei circa 5 miliardi di dollari conservati nei conti della National Oil Corporation di Tripoli - NOC. In assenza, infatti, di adeguate riserve valutarie presso la Banca Centrale Libica, che permettano di far fronte alla probabile esplosione della domanda di valuta straniera dal momento dell'entrata in vigore del nuovo tasso di cambio, le autorità monetarie libiche non saranno in grado di garantire la tenuta del corso della moneta, vanificando dunque gli sforzi negoziali sin qui compiuti e restituendo nuova linfa al mercato nero delle valute straniere, con effetti inflattivi potenzialmente pesanti.

Ho discusso della questione questa mattina con il Ministro dell'Istruzione Mohammad Ammari, esponente di punta del Consiglio Presidenziale guidato dal Presidente Serraj, il quale mi ha messo riseratamente a parte di una lettera inviata dal Governatore della Banca Centrale Libica Kebir all'indomani della decisione sull'unificazione del tasso di cambio. In tale missiva, il Governatore chiede al Governo di Accordo Nazionale l'adozione di otto misure considerate necessarie per la tenuta del nuovo corso monetario. Tra queste - mi ha rivelato il mio interlocutore - vi e' la richiesta di trasferire immediatamente i proventi petroliferi attualmente conservati presso la NOC alla Banca Centrale, prevedendo l'accredito diretto dei futuri introiti. E' evidente il potenziale deflagrante di una tale richiesta, se accolta senza un preventivo accordo con l'est circa le modalità di ripartizione dei proventi del petrolio. Il tema, dunque, si trasferisce ancora una volta sul piano politico, rendendosi necessaria una decisione in merito nel quadro del Libyan Political Dialogue Forum - LPDF.

Di natura parimenti politica e' ogni decisione circa l'unificazione del bilancio. A tal proposito, Ammari mi ha messo a parte della difficile e preliminare discussione che si terrà domani al Consiglio dei Ministri per definire la posizione del GAN sulla questione. Come ha precisato il mio interlocutore, e' necessario partire dal principio per cui la responsabilita' per l'esecuzione delle attività previste dal bilancio debba necessariamente ricadere sul governo riconosciuto della Libia, nato dall'accordo raggiunto in seno all'LPDF.

Sedimentato l'entusiasmo per il raggiunto accordo su pressanti questioni economiche come l'unificazione del tasso di cambio, numerosi interrogativi si stagliano ora in merito alla tenuta dell'intesa. La risoluzione del problema legato alla disponibilita' di riserve valutarie, garantite dagli afflussi di capitali derivanti dalle esportazioni petrolifere, e' centrale per la credibilita' del dialogo nel suo complesso. Se la convertibilita' del dinaro in dollari non potrà essere garantita, gli sviluppi positivi registrati sul binario economico evidenzieranno immediatamente la loro fragilita'. Se, da un lato, tale situazione induce alla ricerca di un compromesso,

dall'altro i tempi non paiono ancora maturi per una soluzione politica delle pressanti questioni aperte, a partire dalla ripartizione dei proventi del petrolio e dalla riunificazione del bilancio pubblico. Il rischio concreto consiste nello sfaldamento delle intese raggiunte in ambito economico, con un indebolimento del dialogo promosso dalle Nazioni Unite.

Un'ultima notazione: ancora una volta il Governatore della Banca Centrale Kebir, quale che sia il giudizio su di lui, ha mostrato tutto il suo acume. Sostenere la riunificazione del tasso di cambio ma al contempo chiedere l'immediato trasferimento dei proventi petroliferi alla Banca Centrale per sostenerlo (come noto, essi giacciono attualmente, in base alla originaria proposta del Chairman Sanalla, presso il conto NOC alla Libyan Foreign Bank) e' un colpo da maestro.